GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 20 MARZO — NUM. 68

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera terminò la discussione del disegno di legge pel riordinamento dell'Arma dei carabinieri; di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Compans, Ercole, Corvetto, Doglioni, Ricotti, Cavalletto, Serafini, Baratieri, De Renzis, il relatore La Porta, i Ministri della Guerra e dell'Interno.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge inteso ad autorizzare l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1880 durante il prossimo mese di aprile.

Nella seduta pomeridiana venne approvato a scrutinio segreto il disegno di legge sull'ordinamento dell'Arma dei carabinieri. Secondo la proposta fatta dai deputati Nicotera, Mancini, Coppino, Lanza, Crispi, Martini, Bertani Agostino e dal Presidente del Consiglio si deliberò alla unanimità di non accettare la rinuncia che il presidente Farini aveva creduto di dover dare in seguito all'incidente avvenuto nella seduta del giorno innanzi; quindi si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero degli Affari Esteri, alla quale presero parte i deputati Mancini, Marselli, Crispi e il Ministro dell'Interno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 4 gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Cavagna cav. Giacinto, maggior generale comandante superiore dei distretti militari nella divisione di Milano.

A commendatore:

Zacco cav. Pietro, colonnello incaricato delle funzioni di comandante territoriale d'artiglieria in Napoli;
Costa-Reghini conte Alberto, colonnello comandante la 9ª brigata di cavalleria;
Pagnamenta cav. Filippo, id. id. la 5ª brigata di fanteria;
Caroelli cav. Luigi Carlo, id. id. superiore dei distretti militari nella divisione di Bari;
Garezzo cav. Carlo, id. direttore territoriale del genio a Genova;
Pavetti Paolo, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª cl. nel Ministero della Guerra;
Barbensi cav. Alfonso, id. id. id.;
Conte cav. Maurizio, id. id. di 2ª id.

Ad uffiziale:

Adami cav. Luigi, colonnello nell'arma d'artiglieria;
Papp cav. Paolo, colonnello comandante il 61° regg. fanteria;
Varenzo cav. Giovanni, id. id. la legione carabinieri Reali di Firenze;
Sergiusti cav. Luigi, id. id. il 54° regg. fanteria;
Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Artemio, id. id. il regg. cavalleria Piemonte Reale (2°);
Agnetti cav. Maurizio, id. medico direttore di sanità militare della divisione di Palermo;
Vassalli cav. Giulio, tenente colonnello del 2° regg. bersaglieri;
Dulac cav. Giuseppe, id. comandante il 50° regg. fanteria;
Colombini cav. Leopoldo, id. id. 60° id.;
Ulbrich cav. Giuseppe, id. id. 64° id.;
Avogadro di Vigliano cav. Luigi, id. id. 30° id.;
Bellentani cav. Vincenzo, id. id. 46° id.;
Cavagnari-Cimaglia-Gonzaga cav. Luigi, id. segretario capo del Comitato delle armi di linea;
Scimeca avv. cav. Vincenzo, caposezione amministrativo di 1ª cl. nel Ministero della Guerra;
Azara cav. Agostino, tenente colonnello in ritiro.

A cavaliere:

Valles Tommaso, maggiore nel corpo di stato maggiore;
Allodi Aldobrandino, id. id.;
Marras Vincenzo, id. id.;
Ponza di S. Martino Coriolano, id. id.;
Cerruti cav. Alberto, id. id.;
Bertani Giuseppe, id. carabinieri Reali legione Bologna;
Castelli Carlo, id. id. Napoli;
Ferrari Nicolò, id. distretto militare di Pesaro;
Cagna Francesco, id. 12° regg. fanteria;
Rastelli Giuseppe, id. 65° id.;
Palmas-Pala Salvatore, id. 76° id.;
Chiappori Bartolomeo, id. 2° id.;
Lamberti-Bocconi Pietro, id. 1° regg. bersaglieri;
Ritzu Francesco, id. 49° regg. fanteria;
De Charbonneau Camillo, id. 22° id.;

Sivelli Eugenio, id. 62° id;
Rambert Federico, id. 83° id.;
Bruschi Emilio, id. 71° id.;
Taddei Carlo, id. 7° id.;
Sassi Bartolomeo, id. 9° regg. bersaglieri;
Giardini Enrico, id. 17° regg. fanteria;
Tinelli Andrea, id. 9° id.;
Bergonzio Domenico, id. 4° regg. bersaglieri;
Lodi Francesco, id. 73° regg. fanteria;
Casati Giuseppe, id. 9° regg. bersaglieri;
Mogni Giovanni, id. 77° regg. fanteria;
Besta nob. Carlo, id. comandante l'8 battaglione alpino;
Bossalino Domenico, id. 66° regg. fanteria;
Ambrech Giuseppe, id. 61° id.;
Capecchi Olivo, id. 50° id;
Doveri Luigi, id. 69° id.;
Daccò Antonio, id. 7° id.;
Bondi Ernesto, id. 25° id.;
Douglas-Scotti di Vigoleno conte Carlo, id. 34° id.;
Crivelli-Visconti Antonio, id. regg. cavalleria Montebello (8°);
Rossi Vittorio, id. id. Roma (20°);
Cecconi nob. Luigi, id. id. Savoia (3°);
Asinari di Bernezzo Giacomo, id. id. Novara (5°);
Bonetti Ulisse, id. id. Vittorio Emanuele (10°);
La Vista Giuseppe, id. nel regg. cavalleria Nizza (1°);
Segre Giacomo, id. nell'arma artiglieria;
Gozzi cav. Quinto, id. id.;
Osculati Francesco, id. id.;
Carmi Leopoldo, id. id.;
Melegari Clemente, id. id.;
Rappis Lorenzo, id. id.;
Chionio-Nuveli di Thénézol Prospero, id. id.;
Moroni-Bassano Camillo, id. id;
Castagnola Luigi, id. id.;
Torre Mario, id. id.;
Rovida Angelo, id. nell'arma del genio;
Giorgini Matteo, id. medico nel corpo di sanità militare;
Migoli Ulisse, id. id. id.;
Calindri Tito, id. commissario nel corpo di Commissariato militare;
Dell'Acqua Antonio, id. id. id.;
Arrigoni Cesare, id. id. id.;
Vallerani Luigi, id. id. id.;
Piazza cav. Filiberto, capo tecnico principale di 1ª classe artiglieria e genio;
Bosio Ferdinando, capitano nel corpo invalidi e veterani;
Grotti Giuseppe, id. carabinieri Reali legione Palermo;
Costa Alessandro, id. 33° regg. fanteria;
Mazzoni Enrico, id. distretto militare d'Alessandria;
Liprandi Gaudioso, id. id. Savona;
Vallesi Ettore, id. id. Lucca;
Pecklinor Filippo, id. 12° regg. fanteria;
Norfini David, id. 20° id.;
Vittadini cav. Luigi, id. 10° regg. bersaglieri;
Massa Giovanni, id. distretto militare di Arezzo;
Negro Giovanni, id. 39° regg. fanteria;
Mulas Pietro, id. 35° id.;
Baccilieri Eriberto, id. distretto militare di Lecco;
Bellardini Pericle, id. 75° regg. fanteria;
Uneddu Bernardo, id. distretto militare di Taranto;
Poirè Lorenzo, capitano nel comando superiore dei distretti militari nella divisione di Padova;
Deschamps Eugenio, id. distretto militare d'Ivrea;
Cavalleri Adalgiso, id. 59° regg. fanteria;
Masserano Gio. Battista, id. distretto militare di Mondovì;
Amico di Meane conte Tommaso, id. 8° regg. bersaglieri;
Marcello Emanuele, id. nel comando superiore dei distretti militari nella divisione di Brescia;
Caboni Eugenio, id. 2° regg. granatieri;
Barghini Leopoldo, id. regg. cavalleria Nizza (1°);
Capello Carlo, id. arma d'artiglieria;
Romani Gerolamo, id. arma del genio;
Cimino Giovanni, id. commissario nel corpo di Commissariato militare;
Caparelli Alessandro, id. id.;
Pisano Giovanni, id. contabile nel corpo contabile militare;
Benetti Filippo, id. id. id.;
Gillone Giovanni, id. id. id.;
Di Giorgio Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero della Guerra;
Bellini Luciano, id. id.;
Salvatico Luigi, id. id.;
Schierano Giuseppe, contabile principale di 2ª classe nel personale civile contabile;
Maggia cav. Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, comandato all'Istituto topografico militare;
Fanti Camillo, id. bersaglieri, id. id.;
Riccardi di Netro cav. Gustavo, id. nella riforma;
Aghemo Giovanni Martino, id. riserva;
Spagnolini Alessandro, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe nel Collegio militare di Firenze;
Di Boccard nob. Giulio, capitano nel corpo di stato maggiore;
Bosano Giuseppe, id. id.;
Valenzano Gioacchino, id. id.;
Duce Luigi, id. nell'arma di fanteria, applicato al corpo di stato maggiore;
Zanotti Agostino, maggiore nel 15° regg. fanteria;
Rosati Ulisse, id. 58° id.;
Federico Giovanni, capitano nel regg. cavalleria Foggia (11°);
Chenal Manvel Francesco, id. contabile addetto alla Scuola normale di fanteria;
Cornelio Alessandro, capitano nella milizia mobile;
Leoni Giacomo, maggiore 37° id.;
Preda cav. Enrico, id. 56° id.;
Sghira Giovanni, id. 54° id.;
Fera cav. Francesco, id. 53° id.
Boglione Angelo, id. 36° id.;
Carbone Francesco, id. 15° id.;
Cuder Federico, id. distretto militare di Trapani;
Negrini Luigi, id. id. di Treviso;
Bini Ettore, id. 33° regg. fanteria;
Marietti Paolo, id. reggimento cavalleria Milano (7°);
Soletti Felice, id. id. Novara (5°);
Bedetti Angelo, id. arma d'artiglieria;
Morselli Eligio, capitano nel corpo invalidi e veterani;
De Vecchi Carlo, id. id.;
Donati Vittore, id. id.;
Craveri Ignazio, id. carabinieri Reali legione allievi;
Rossi Giovanni, id. id. Milano;
Lucchesi Luigi, id. distretto militare di Rovigo;
Tasso Giuseppe, id. 45° regg. fanteria;
Borio Francesco, id. 24° id.;
Pratesi Dante, id. nel Collegio militare di Firenze;
Vaccani Alessandro, id. 10° battaglione alpino;
Voghera Euclide, id. 10° regg. fanteria;
Cicala Ernesto, id. 9° regg. bersaglieri;
Dessy Vittorio, id. 32° regg. fanteria;
Brizzi-Graffeur Oreste, id. 73° id.;
Angelotti Filippo, id. distretto militare di Milano;

Zamboni Giuseppe, id. id. di Alessandria;
Inversini Paolo, id. 44° regg. fanteria;
Perrucca Giuseppe, id. distretto militare di Messina;
Venchi Pietro, applicato al corpo di stato maggiore nel Ministero della Guerra;
Bobbio Carlo, id. 1° regg. granatieri;
Maffei Giulio, id. 8° regg. bersaglieri;
Sartori Enrico, id. 40° regg. fanteria;
Romanelli Francesco, id. 43° id.;
Nasalli Vincenzo, id. 10° regg. bersaglieri;
Fabbri Giuseppe, id. 63° regg. fanteria;
Pani Alessandro, id. 1° battaglione d'istruzione;
Cascinelli Luigi, id. 6° id. alpino;
Puglioli Cesare, id. 20° regg. fanteria;
Lusardi Lucio, id. applicato al corpo di stato maggiore della divisione militare di Chieti;
Fontanive Riccardo, id. 9° regg. fanteria;
Amati Egisto, id. 58° id.;
Ramini Gerolamo, id. 34° id.;
Forti Filippo, id. distretto militare di Catanzaro;
Rivalta Giuseppe, id. 30° regg. fanteria;
Alciati Giuseppe, id. 47° id.;
Barral Giacomo, id. 69° id.;
Niccoli Olinto, id. 10° id.;
Millone Pietro, id. 9° regg. bersaglieri;
Airasca Michele, id. 4° regg. fanteria;
Bassetti Clemente, id. 71° id.;
Pouget Luigi, id. 62° id.;
Nasi bar. cav. Giuseppe, tenente colonnello in ritiro;
Cascella Achille, capitano nella riserva;
Pierni Donato, id. in riforma;
Bestente Angelo, id. in ritiro;
Di Marzo Giuseppe, id. nella riserva;
Peytavin Luigi, id. distretto militare di Cagliari;
Gatta Luigi, id. Comitato delle armi di linea;
Cavani Francesco, id. 1° regg. bersaglieri;
Durante Maurizio, id. Stabilimenti militari di pena;
Marchino Gio. Battista, id. 2° regg. fanteria;
Briccarello Bartolomeo, id. 60° id.;
Costantino Sebastiano, id. 9° regg. bersaglieri;
Berardi Antonio, id. 47° regg. fanteria;
Griva Gaetano, id. 10° regg. bersaglieri;
Mozzoni Norberto, id. 54° regg. fanteria;
Giorda Felice, id. 22 id.;
Goria Domenico, id. 72° id.;
Martini Gioacchino, id. Stabilimenti militari di pena;
Padrin Augusto, id. 39° regg. fanteria;
Ottini Ludovico, id. 59° id.;
Oddo Gio. Battista, id. distretto militare di Udine;
Beverino Matteo, id. 23° regg. fanteria;
Dani Andrea, id. 6° id.;
Nova Giuseppe, id. 71° id.;
Vergani Carlo, id. 15° id.;
Quètand Mario, id. 7° regg. bersaglieri;
Rissone Antonio, id. istruttore d'equitazione 9° regg. artiglieria;
Elia Antonio, id. contabile Scuola normale fanteria;
Dupont Luigi, id. regg. cavalleria Alessandria (14°);
Miletti Giacomo, id. legione carabinieri Reali Bari;
Frigiolini Cesare, id. ufficio d'amministrazione personali militari varii.
Villa Giovanni, id. Collegio militare di Firenze;
Gasparini Domenico, id. distretto militare di Verona;
Deccio Stefano, id. 50° regg. fanteria;
Stampanone Carlo, id. 2° regg. genio;
Dal Pozzo Ardizzi Carlo, id. 12° regg. fanteria;
Pollini Antonio, id. medico distretto militare di Caltanissetta;
Falabrino Gerolamo, tenente 2° regg. bersaglieri;
Dutto Bartolomeo, id. 7° id.;
Cervini Ernesto, id. 72° regg. fanteria;
Mazzalorso Giorgio, id. 14° id.;
Donnini Antonio, id. 61° id.;
Spaini Andrea, id. distretto militare di Caserta;
Geronimi Giuseppe, id. 61° regg. fanteria;
Tergolina nob. Alessandro, id. 47° id.;
Rota Bartolomeo, id. 22° id.;
Moschetti Simone, id. 16° id.;
Cervetto Stefano, id. 51° id.;
Vachino dottore Antonio, già medico di reggimento in riforma;
Fongi avv. Paolo, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero della Guerra;
Bianco Carlo, contabile di 1ª classe nel personale civile contabile in ritiro;
Tocco Carlo, tenente nel 23° regg. fanteria;
Cocco Giacomo, id. nella riserva;
Paderni Cesare, istruttore d'equitazione (civile) della Scuola normale di cavalleria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Amministrazione della causa pia Ondoli nel comune di Angera (Como), in data 14 novembre 1879, per l'erezione della pia causa stessa in Corpo morale e per l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta dal fondatore della medesima;

Visto il testamento del fu Carlo Ondoli, in data 10 luglio 1879, a rogito del notaio De Bernardi, col quale venne istituita la predetta càusa pia, avente per oggetto l'erezione di un ospedale nel comune di Angera;

Visto il ricorso in data 30 settembre ora citato, presentato da Giovanna Ondoli;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como in data 11 dicembre prossimo passato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia causa Ondoli, come sopra istituita nel comune di Angera, è costituita in Corpo morale, e sarà amministrata dal sindaco, dalla Giunta municipale e dalla Congregazione di Carità del comune medesimo, secondo la volontà del fondatore.

Art. 2. La predetta Amministrazione è autorizzata ad accettare nell'interesse della causa pia l'eredità disposta a suo favore col mentovato testamento 10 luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Massa, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Careggine;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Massa per la quale si autorizza il comune di Careggine ad aumentare, dal primo del corrente anno e per un quinquennio, il limite *massimo* della tassa di famiglia portandolo da lire otto a lire sedici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti i due nuovi regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame nei comuni della provincia di Sassari, adottati da quella Deputazione provinciale con le deliberazioni 7 novembre 1879 e 8 gennaio 1880, da sostituirsi a quelli in vigore stati approvati con Regio decreto 5 settembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i due nuovi regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame nei comuni della provincia di Sassari, stati adottati da quella Deputazione provinciale con deliberazione 7 novembre 1879 e modificati con successiva deliberazione del dì 8 gennaio 1880, da sostituirsi a quelli in vigore approvati con Regio decreto 5 settembre 1869.

Art. 2. I nuovi regolamenti sono applicabili dal 1° del corrente anno, con facoltà ai comuni della provincia di Sassari di derogare, solo per quest'esercizio 1880, ai termini stabiliti nei regolamenti medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 19 febbraio 1880:

Pepe Michele, ufficiale telegrafico di 1ª classe, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriali decreti del 3 marzo 1880:

Costabile Raffaele, accordatogli dal 1° gennaio 1880 l'aumento annuale di stipendio di lire 6 a compimento del decimo dello stipendio di cui godeva all'epoca suddetta;

Polverino Federico, meccanico fuori ruolo, accordatogli dal 1° gennaio 1880 l'aumento del 10 per cento sullo stipendio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia veterinaria, vacante nella Scuola veterinaria di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di anatomia veterinaria, vacante nella Scuola veterinaria di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 678811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ottolini *Augusto* del vivente Giovanni, domiciliato in Stresa (Novara), vincolata ad ipoteca a favore dell'Asilo infantile di Stresa per la cauzione dovuta dal titolare, quale tesoriere di detto pio Istituto, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ottolini *Agostino* del vivente Giovanni (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1880.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 380666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34156 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 385, al nome di *Curio* Isabella fu Placido, moglie di Sebastiano Prima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Currò* Isabella fu Placido, moglie di Sebastiano Prima, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 280193 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 97253 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di Cambria Rosario ed Emilio fu *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione della madre Raffa Antonia, domiciliati in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cambria Rosario ed Emilio fu *Antonio*, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317625 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134685 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Uliano Gennaro, *Luigi*, Anna e Giulia fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di Maria Schiano fu Salvatore loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Uliano Gennaro, *Luigia*, Anna e Giulia fu Salvatore, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO DI CONCORSO

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

In conformità del regolamento approvato con Reale decreto 20 maggio 1875, è aperto il concorso presso questa Università a due posti di perfezionamento negli studi medico-chirurgici, fondati dal defunto Giovanni Maria Maggi.

La materia del concorso è la farmacologia sperimentale.

La durata di ciascun premio è di due anni, e l'assegno annuo per ciascun posto è di lire 1025, pagabili in 12 rate eguali sotto deduzione dell'imposta di ricchezza mobile.

Sono ammessi a concorrere tutti coloro che alla prova d'esser nati e domiciliati nella provincia di Roma uniranno all'istanza, in carta legale, munita di data e di firma, i documenti autentici i quali comprovino, come dopo compiuti gli studi siasi conseguita la laurea nell'Università di Roma dal 6 agosto 1877.

L'istanza di concorso dovrà essere indirizzata al rettore, e presentata o fatta pervenire alla Direzione della Segreteria nel termine di quaranta giorni dalla data del presente avviso.

Il Consiglio accademico, esaminate le istanze, pubblicherà l'elenco nominativo dei candidati ammessi e indicherà le giornate d'esame.

L'esperimento del concorso avrà la doppia forma d'esame scritto e orale; consterà il primo d'una dissertazione, scritta in otto ore di tempo su tema estratto a sorte, fra sei proposti sulla indicata materia, e quello orale si aggirerà sull'argomento stesso della dissertazione, nello scopo di colmare le lacune, e sopra almeno altri due temi sorteggiati fra dodici.

Sarà conseguito il premio dal candidato che avrà nelle due votazioni ottenuta la maggioranza dei suffragi, purchè, riuniti, superino essi i due terzi dei voti. A parità di suffragi sarà data la preferenza al concorrente più povero, e il nome dei vincitori sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il godimento della pensione è incompatibile col godimento d'un'altra ottenuta per causa di studio, e gli studi di perfezionamento dovranno di massima compiersi presso questa Università.

Il premiato dovrà ogni trimestre inviare al Consiglio accademico un legale certificato di assidua frequenza alle lezioni dei corsi prescelti.

Alla fine del primo anno poi dovrà, per essere confermato nel godimento del premio pel secondo anno, presentare in prova del suo profitto una relazione degli studi e delle ricerche fatte, e tre mesi prima della scadenza del premio inviare una memoria originale.

Roma, 15 marzo 1880.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
Prof. ONORATO OCCIONI.

AVVISO DI CONCORSO

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

In conformità del regolamento 20 gennaio 1871 e del R. decreto 25 marzo 1873, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato l'apertura del concorso al premio di perfezionamento della fondazione *Corsi* per le due Facoltà di filosofia o lettere e di medicina e chirurgia.

Le materie d'esame sono: per la Facoltà filosofico-letteraria la filologia classica, e per quella medico-chirurgica la ottalmojatria.

Chiunque intenda di concorrere dovrà unire all'istanza, in carta legale, indirizzata al rettore, l'attestato d'aver lodevolmente compiuto *l'intero* corso degli studi in questa Università e conseguita la laurea non prima del 15 gennaio 1877.

Le istanze dovranno essere inviate alla Direzione della Segreteria dell'Università nel termine di quaranta giorni dalla data del presente, la quale, dopo compiuto l'esame dei documenti, pubblicherà l'elenco dei candidati ammessi, con l'indicazione dei giorni destinati alle prove d'esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilarsi, senza aiuto di libri e nel termine di otto ore, sopra un argomento *estratto a sorte* fra sei stabiliti per la materia proposta; la prova orale cadrà egualmente sopra argomenti della materia designata e su temi sorteggiati.

Il premio sarà conferito a colui che avrà riportato il numero maggiore dei voti nelle due prove, purchè esso non sia inferiore ai due terzi.

I vincitori del concorso godranno per un biennio l'assegno mensuale di lire settantacinque, il quale gli verrà pagato dall'economo di questa Università dietro esibizione dei certificati di diligente frequenza alle lezioni dei corsi prescelti.

Alla scadenza del primo anno dovranno i premiati, per essere confermati nel godimento del premio pel secondo anno, presentare in prova del loro profitto una memoria da sottoporsi allo esame ed all'approvazione della Facoltà.

Due mesi prima della scadenza del biennio dovranno i premiati, oltre dare la prova del profitto, inviare al Consiglio accademico la relazione degli studi seguiti.

Roma, 15 marzo 1880.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
Prof. ONORATO OCCIONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il movimento elettorale nella Gran Bretagna va prendendo di giorno in giorno maggiori dimensioni. Da per tutto hanno luogo riunioni elettorali e *meetings* politici. Il capo dell'opposizione, lord Hartington, ha preso la parola in un *meeting* liberale che fu tenuto a Blackburn in favore della candidatura dei signori Briggs e Molesworth. Esso ha passato in rassegna tutti gli atti del gabinetto, protestando contro la tendenza generale della politica di lord Beaconsfield.

" Noi, disse l'oratore, abbiamo presentato alla Camera dei comuni numerose proposte che ci erano dettate dal nostro convincimento; noi siamo stati battuti ed abbiamo accettato, come era nostro dovere, le nostre sconfitte. Ma noi non abbiamo mai fatto perdere il tempo al Parlamento, non abbiamo mai cercato di creare imbarazzi al governo con una opposizione faziosa o prolungando inutilmente le discussioni; soltanto non abbiamo cessato di dire che, pure accettando le decisioni del Parlamento, non le consideravamo come definitive e ci riservavamo il diritto di fare appello a quella forza alla quale il Parlamento attinge i suoi poteri, cioè a dire ai corpi elettorali del paese. "

Lord Hartington ha protestato pure contro l'affermazione di lord Beaconsfield, che cioè l'attuale gabinetto ha rilevato l'ascendente dell'Inghilterra nei consigli d'Europa. L'istoria, ad avviso dell'oratore, non ha provato che l'Europa abbia guadagnato qualcosa dai tentativi fatti da una potenza qualunque di esercitare una preponderanza nei consigli del continente. Le guerre del principio del secolo sono dovute a pretese di questo genere sollevate dal primo impero, e le guerre degli ultimi anni possono essere legittimamente attribuite a pretese consimili del capo del secondo impero.

" Non è, disse l'oratore, nè saggio, nè prudente, nè decente di parlare della preponderanza dell'Inghiterra, mentre è noto che essa non ha aumentato nè le sue forze militari, nè le sue forze navali; che tutte le nazioni d'Europa, eccettuata precisamente l'Inghilterra, sono in grado di mettere in campo degli eserciti innumerevoli, e che la sola Gran Bretagna non ha fatto nessun preparativo che potesse, all'occorrenza, permetterle di sostenere colla sua potenza militare la posizione che il primo ministro della regina dichiara di aver presa. "

In un'altra riunione ad Accrington il marchese di Hartington ha preso una posizione netta nelle quistioni riguardanti l'Irlanda, dichiarandosi contro l'agitazione separatista dell'*home rule*.

Il signor Forster, in un discorso tenuto ai proprii elettori a Bradford, ha respinto pure le accuse formulate da lord Beaconsfield contro il partito liberale, ed aggiunse che l'ascendente dell'Inghilterra poteva essere mantenuto con altri mezzi che non sono le sorprese e i colpi di scena. Il signor Forster ha detto che il programma dei liberali non è vuoto, come pretendono i conservatori. In questo programma figurano la riforma delle leggi agrarie, la riforma della rappresentanza parlamentare, l'estensione uniforme della franchigia elettorale alle campagne, una nuova ripartizione dei seggi parlamentari e delle leggi per sollevare il Parlamento da una parte dei suoi lavori.

Discorsi violenti contro l'attuale gabinetto furono pure tenuti da Stansfeld, a Halifax e da Goschen a Ripon.

Il signor Gladstone è partito la mattina del 16 marzo per Midlothian per incominciarvi una seconda campagna elettorale. Una grande ovazione gli è stata fatta da una folla immensa al momento della sua partenza. Il signor Gladstone ha fatto un breve discorso esprimendo la sua fiducia nel successo della lotta elettorale nella contea di Midlothian.

Scrivono per telegrafo da Vienna, 17 marzo, al *Temps* di Parigi che tutte le potenze hanno aderito alle proposte dell'Inghilterra per la sistemazione dei confini tra la Grecia e la Turchia. Siccome però la circolare inglese è scritta in termini molto vaghi, e la quistione circa l'ammissione di rappresentanti della Grecia e della Turchia non fu toccata affatto, così il gabinetto di Londra è stato invitato a spiegarsi con maggior chiarezza.

Si attende quindi una seconda circolare, ma si ritiene in

pari tempo per fermo che la Grecia e la Turchia saranno ammesse. Chiarito questo punto, si procederà immediatamente alla nomina dei commissari.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che l'ambasciatore inglese non ha ricevuto ancora nessuna risposta definitiva dalla Porta relativamente alla Commissione internazionale per la delimitazione dei confini; ma esso fu informato in via ufficiosa che la Porta si oppone all'arbitraggio di questa Commissione.

L'*Abendpost*, edizione serale della *Gazzetta Ufficiale di Vienna*, ha da Pietroburgo che il rifiuto del governo francese di consegnare il delinquente Hartmann ha fatto in Russia la più sfavorevole impressione. Di simpatie per la Francia non vi è più da parlarne. La stampa considera l'atto del governo francese come un insulto fatto alla nazione russa. Alcuni giornali vanno tanto innanzi da affermare che il presidente Grévy si è lasciato intimidire. Sua Maestà l'imperatore avrebbe manifestato apertamente il suo scontento. Il principe Orloff ha già abbandonato Parigi, forse per sempre. Credesi che l'ambasciatore francese, generale Chanzy, prenderà presto un lungo congedo. La conseguenza della condotta del governo francese è questa, che le simpatie della Russia sono rivolte nuovamente alla Germania.

Il corrispondente dell'*Abendpost* aggiunge che non si conferma la notizia che i conti Schuwaloff, Ignatieff, van der Pahlen, Orusoff e l'aiutante generale Timasheff siano stati nominati membri della Commissione di sicurezza pubblica, o che, nominati, hanno rinunziato al non ambito onore. Furono invece confermati membri di quella Commissione il segretario Pobedonostzeff ed il generale Tchewerin. Quest'ultimo sarà pure nominato capo della terza sezione e della gendarmeria in luogo del generale Drentelen. La sezione stessa sarà d'ora innanzi sottoposta al presidente della Commissione suprema di sicurezza. Il generale Gurko ha chiesto il suo congedo e intende, fra pochi giorni, di ritirarsi nei suoi beni.

La notizia, vera o falsa che sia, della decapitazione dello ambasciatore chinese Tschung-How ha prodotto una grande commozione a Pietroburgo. La *Gazzetta Tedesca di Pietroburgo* accusa l'Inghilterra di avere provocata quella esecuzione, attizzando la diffidenza e la collera del governo chinese contro il negoziatore di un trattato che assicurava per lungo tempo la pace tra la China e la Russia. Il *Golos* sostiene che le potenze europee devono protestare a Pekino, con una nota collettiva, contro un procedimento barbaro che è un insulto per tutte le nazioni civili.

Un telegramma che riceve lo *Standard* dalla Germania annunzia che il governatore generale della Siberia orientale ha ricevuto l'ordine d'inviare 5000 uomini di truppa a Kuldja in seguito al concentramento di truppe chinesi.

Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* annunzia che la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge militare ha approvato il progetto, e che il Parlamento, quando si riunirà dopo le vacanze di Pasqua, potrà discutere il progetto, in seconda lettura, in seduta plenaria. L'imperatore ha fatto presentare le sue congratulazioni alla Commissione per aver essa accettato il progetto senza modificazioni essenziali, e le fece dire che ha compiuto un atto patriottico.

I giornali parigini ci sono arrivati col resoconto analitico della seduta del 16 corrente della Camera dei deputati francese nella quale ebbe svolgimento la interpellanza firmata dai capi dei gruppi della sinistra, signori Devès, Philippoteaux, Giorgio Perin e Spuller, così concepita: " Chiediamo di interpellare il governo sulle risoluzioni che esso intende prendere riguardo alle Congregazioni non autorizzate. "

Alla domanda diretta dal presidente al governo perchè questi fissasse il giorno dello svolgimento della interpellanza, il presidente del Consiglio rispose di desiderare la discussione immediata, e la Camera ha aderito a grandissima maggioranza a simile proposta.

Il signor Devès, presidente della sinistra, ha allora caratterizzato in brevi parole la interpellanza. Egli disse che lui ed i suoi amici hanno creduto di interpretare il sentimento del paese proponendosi di chiedere quali sieno le intenzioni del governo circa le Congregazioni non autorizzate, ed aggiunse che, a vedere suo e dei suoi amici, tali Congregazioni implicano un pubblico pericolo. L'interpellanza venne deposta per scongiurarlo. Si tratta di ottenere dal presidente del Consiglio che egli rinnovi la dichiarazione da lui già fatta in Senato. Non si vuol sapere con quale estensione e in qual forma l'azione del governo potrà esercitarsi; ma unicamente di ottenere una dichiarazione che rassicuri il paese e lo liberi dalle sue inquietudini.

Il presidente del Consiglio rispose: " Signori, il governo non ha nulla da aggiungere alla dichiarazione che esso fece ieri in Senato per occasione della discussione del progetto sull'insegnamento superiore. Il governo ha dichiarato, ed io lo ripeto: noi applicheremo le leggi. Le applicheremo sotto la nostra responsabilità, ed ispirandoci ai grandi interessi che ci sono confidati e dei quali dobbiamo quotidianamente rendervi conto. Chiediamo di conservare la nostra piena libertà di azione, sempre pronti a rispondere del modo in cui ne avremo usato, e vi chiediamo di fortificarci colla espressione della vostra fiducia in questo còmpito delicato, nel quale si richiedono, ad un tempo, prudenza e fermezza. "

Il signor de la Bassetière protestò contro l'applicazione delle leggi delle quali si vuol fare uso dal governo, e dichiarò che i repubblicani rinnegano i principii liberali per appellarsi alla forza.

Avendo questa dichiarazione del signor de la Bassetière suscitato un gran tumulto, questi sostenne che secondo la Costituzione del 1848 e la legge del 1850 non sussiste più nulla della legislazione contro le Congregazioni, e che quindi il reclamare l'intervento del potere esecutivo equivale a ricorrere alla forza. Egli conchiuse dicendo che la Francia si fa persecutrice nel momento in cui la Germania negozia colla Santa Sede.

Il signor Madier de Montjau sostenne che non compete di invocare la legge a chi ne è la violazione vivente; dipinse la Francia invasa dai gesuiti, espresse il dubbio e il timore che il governo non possa intraprendere l'opera che esso si assume; disse di interpretare le dichiarazioni fatte dal signor de Freycinet in Senato nel senso che il presidente del Consiglio abbia chiesto il voto dell'articolo 7 colla intenzione di

non applicarlo; sostenne che fra le leggi applicabili alle Congregazioni figura quella del 1872 sulle associazioni internazionali degli operai. Conchiuse invitando il governo a spiegarsi nettamente.

La tesi sostenuta dal signor Keller contro le dichiarazioni del governo fu che la questione non è soltanto religiosa, ma anche politica e costituzionale. Disse non esserci cattolico il quale in questo momento non si senta minacciato in Francia nella sua libertà di coscienza. Passò in rassegna tutta la legislazione relativa alla quistione risalendo alla antica monarchia, alla rivoluzione, all'impero. Sotto l'aspetto costituzionale il signor Keller sostenne che la risoluzione che si chiedeva alla Camera fosse quella di annullare un voto del Senato. Contro la quale opinione il signor de Freycinet protestò energicamente. Il signor Keller propose l'ordine del giorno puro e semplice.

Il signor Jolibois sostenne che in una quistione simile l'ordine del giorno puro e semplice sarebbe stato un equivoco, e che egli non lo avrebbe votato, e aggiunse che il pericolo pubblico accennato dal signor Devès non era altro che un pericolo ministeriale.

Parlarono altri oratori, e vennero proposti parecchi ordini del giorno. Fra essi fu accettato dal governo e approvato dalla Camera con 324 voti contro 135 quello presentato dal signor Devès per esprimere la fiducia che il governo applicherà immediatamente tutte le leggi relative alle Congregazioni non autorizzate.

La riapprovazione del progetto sull'insegnamento superiore, colle modificazioni introdottevi dal Senato, seguì poi subito senza discussione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 18. — La Camera dei deputati approvò con 99 voti contro 93 una mozione di Tricupis, la quale biasima le basi del bilancio.

Comunduros darà la sua dimissione, ma l'opposizione è divisa, ed è incapace di formare un nuovo gabinetto.

Londra, 19. — Parecchi giornali pubblicano una dichiarazione di Hartmann, nella quale egli confessa di essere l'autore dell'attentato di Mosca, racconta il modo col quale fu compiuto l'attentato, ed annunzia che si prepara ad emigrare presto in America, perchè non può più servire i nichilisti in Europa.

Vienna, 19. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) constata l'impressione assolutamente favorevole prodotta in Austria-Ungheria dal telegramma contenente il riassunto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Cairoli alla Camera italiana il 15 corrente. Ora che si conosce il testo di quelle dichiarazioni, questa impressione è ancora cresciuta. Si fa risaltare da per tutto il merito dei deputati italiani che presero la iniziativa di questa discussione, la quale ha felicemente resa più chiara la situazione.

Vienna, 19. — La voce riferita da un giornale di Vienna riguardo ad una crisi ministeriale in Austria è una pura invenzione.

Costantinopoli, 19. — Il conte Dubski, ministro d'Austria-Ungheria, protestò contro l'aumento del 5 0[0 sui diritti doganali risultante dal decreto finanziario che stabilisce i nuovi corsi delle monete. Gli altri ambasciatori protesteranno egualmente. Credesi che la Porta ristabilirà gli antichi corsi per il pagamento dei diritti doganali.

Atene, 19. — Il re incaricò Tricupis di formare il nuovo gabinetto.

Assicurasi che Tricupis, appena costituito il ministero, domanderà che la Camera dei deputati si proroghi per una settimana.

Parigi, 19. — Una conferenza avrà luogo questa sera al ministero dell'interno fra i ministri dell'interno e della giustizia, e i presidenti delle sezioni del Consiglio di Stato riguardo alle misure da prendersi contro le Congregazioni religiose.

Una circolare del prefetto di polizia domanda ai commissari di polizia uno stato dettagliato delle Congregazioni a Parigi e nei dipartimenti.

Parigi, 19. — Il *Temps* dice che alcune lettere di Pietroburgo annunziano il ritiro definitivo del conte Orloff, il quale ritornerà presto a Parigi per presentare le sue lettere di richiamo. Egli sarebbe rimpiazzato all'ambasciata di Parigi dal generale Ignatieff, o più probabilmente dal principe Lobanoff.

Si assicura che i giornali russi pubblicheranno tutti i documenti relativi alla vertenza Hartmann.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 marzo 1880, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 19 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 9,2	sereno	Vento forte iersera.
Venezia	+ 7,2	1[4 coperto	Vento forte dopo le ore 3 pom. di ieri.
Torino	+ 9,8	1[2 coperto	Vento nella notte. Minimo al mattino + 5°,9.
Genova	+ 12,7	1[4 coperto	Minimo al mattino + 8°,8.
Pesaro	+ 5,5	sereno	Nebbie secche al monte, vento dopo mezzanotte.
Firenze	+ 11,0	sereno	Minimo + 5°,0. Massimo + 11°,0. Da stamane N forte.
Roma	+ 12,0	sereno	Cirro cum. strati nel pomerigg. di ieri e nella sera. Bar. crescente. Mare ancora agit. Poca pioggia dopo mezzan. M. + 5°,2 M. + 12°,1.
Foggia	+ 6,5	1[4 coperto	Minimo al mattino 0°,0. Vento forte nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 7,8	1[4 coperto	Minimo al mattino + 3°,7. Massimo dopo mezzodì + 8°,1. Vento forte nelle 24 ore.
Lecce	+ 7,5	1[4 coperto	Minimo + 5°,4. Massimo + 11°,2.
Cagliari	+ 14,8	1[2 coperto	Minimo al mattino + 10°,8. Massimo dopo mezzodì + 16°,0. Pioggia per mm. 4,5
Palermo (Valverde)	+ 10,7	1[4 coperto	Vento forte da mezzanotte alle ore 3 pom. Pioggia nella notte.

Beneficenza. — Nella *Nazione* di Firenze del 20 si legge:

I signori Pillet, Victor e Paul Leroy e Carlo Mannheim, volendo nella misura delle loro forze imitare il munificentissimo principe

Demidoff che venne sempre in aiuto degli indigenti della nostra città, inviavano ciascuno lire 500 all'onorevole nostro sindaco per essere destinate al fondo di beneficenza per i poveri.

La Giunta municipale, alla quale l'on. sindaco partecipava l'atto generoso, incaricava lo stesso sindaco di volere ringraziare quei signori del gentile e benefico pensiero che li moveva a favore degli indigenti di Firenze.

Il traforo del Gottardo. — In seguito alle domande indirizzate alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, rispetto alla causa che può aver prodotto, dopo il perforamento del tunnel, una corrente d'aria diretta da nord a sud, e delle differenze di livello del barometro che avrebbero potuto, nel momento del traforo della galleria il 29 febbraio, essere osservate ad Airolo e Goeschenen, questo giornale aveva chieste spiegazioni ad un ingegnere che lavorò nel tunnel per parecchi anni. Ne ricevette la seguente risposta:

« Mi è tanto più difficile a rispondervi categoricamente, in quanto che il riassunto delle osservazioni fatte durante le 12 ore che precedettero e le 12 ore che seguirono il traforo della galleria di direzione, sia nelle due gallerie, sia nei due imbocchi del tunnel, sia nella parte finita del tunnel, col barometro aneroide e col barometro a mercurio, non è ancora completamente finito. In otto giorni circa, tutte le constatazioni fatte in proposito dalla sezione geologica verranno completamente steso e comunicate all'ufficio meteorologico centrale, ed il loro risultato sarà, senza alcun dubbio, pubblicato.

« Frattanto posso darvi la mia impressione personale: io mi spiego la corrente d'aria abbastanza forte che si è osservata nella galleria di direzione nel seguente modo:

« L'ingresso di Airolo è posto a 33 metri al disopra dell'ingresso di Goeschenen; per conseguenza, all'estremità sud la pressione atmosferica è minore che all'estremità nord, ed allorquando ci sarà assenza di vento all'una ed all'altra estremità, la ventilazione naturale sarà una corrente d'aria dirigentesi da nord a sud. Ma questo stato di cose può essere sensibilmente modificato dal vento regnante innanzi alle due aperture del tunnel, e infatti già avvenne che, allorquando il *fœhn* soffiava all'ingresso del sud, la corrente d'aria nel tunnel si effettuava nella direzione da sud a nord. Nel percorrerlo a piedi ebbi sufficientemente l'occasione di notare che gli operai della galleria settentrionale dovevano, oltre che dalla loro parte, ingoiare anche il fumo della galleria meridionale.

« Il certo è che il traforo del tunnel ha creata una corrente d'aria, e che si dovette ora nella galleria sostituire, alle lampade aperte adoperate prima, delle lampade chiuse. È già molto, nello spaventoso calore del sotterraneo, il quale, sgraziatamente, è rimasto il medesimo. »

La vendita Demidoff a San Donato. — Ieri, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 20, incominciò la vendita dell'argenteria e del ricco vasellame, ed ecco il prezzo a cui furono acquistati alcuni dei più notevoli fra gli oggetti messi ieri all'incanto:

Un calice in *vermeil*, lavoro fiorentino del secolo XVI, L. 2550 — Un *vidrecome* in noce di cocco, pregevole lavoro fiammingo, L. 2850 — Una terrina a contorno bellissimo, attribuita al famoso Syrieys, L. 40,000 — Una zuppiera magnifica, col coperchio sormontato da un cane, L. 11,300 — Una oliera in argento cesellato, disegno di Pernin, L. 3100 — Due candelabri in argento a tre lumi, finissimi lavori di cesello, L. 10,500 — Bellissima scodella disegnata da Boucher, lavoro di rara perfezione, L. 11,000 — *Vidrecome* di forma cilindrica, con *pourtour*, sul quale è raffigurata *L'infanzia di Bacco*, L. 1600 — Grande *hanap* a forma di calice, in argento cesellato, lavoro tedesco, L. 2500 — Due brocche da vino in *vermeil*, lavoro inglese del secolo XVIII, L. 2530 — Due altre brocche consimili, L. 2500 — Vaso da acqua calda su treppiede e lampada in *vermeil* cesellato, L. 1050 — Magnifico servito, lavoro inglese del 1651, L. 8300 — Un bellissimo piatto d'argento, con altorilievo rappresentante un sacrifizio a Diana, L. 8030 — Due candelabri in argento, L. 6100 — Un paio di candelabri bellissimi a otto lumi, in argento cesellato di stile *Renaissance*, a cariatidi di donne e di Amori, fabbricati da Oudiné a Parigi, L. 4,800 — Magnifico paio di candelieri in argento, lavoro francese del secolo XVII, L. 10,900 — Zuppiera di forma rotonda, in argento cesellato, lavoro dei tempi della Reggenza, L. 6,200.

La vendita cominciata a ore 1 e un quarto, finiva poco dopo le 5 pomeridiane. L'ammontare complessivo delle vendite concluse ieri giunge alla somma di L. 196,390.

Dati statistici. — Nel 14° numero della seconda serie, lo *Statistiche Jahrbuch* dà alcuni interessanti particolari sulla popolazione della Russia. Una serie di studi, che si estendono sopra molti anni, fissa la media annuale delle nascite in Russia a 3,169,405. In questo numero i maschi entrano per 1,619,108, e le femmine per 1,587,297. La media dei morti è di 2,382,196, cioè: 1,214,467 uomini e 1,167,729 donne. Ciò dà un aumento annuo, in media, di 781,209; e supponendo quindi che la popolazione sia, nei 50 governi, di circa 65 milioni, darebbe un aumento in media di 1|2 per 100. La media dei matrimoni è di 646,971. Se la media attuale dell'aumento della popolazione si mantiene nella stessa proporzione per 58 anni consecutivi, la popolazione della Russia, alla fine di questo periodo, sarà raddoppiata.

L'accrescimento corrispondente si fa molto più lentamente nelle altre contrade dell'Europa. Così, per esempio, la popolazione della Svezia si raddoppierà in 68 anni; quella del Belgio in 79; quella della Germania in 95. Lo stesso risultato non sarebbe ottenuto in Italia che in 141 anni.

L'aumento più considerevole si riscontra nei governi russi dell'ovest e del sud, ove sopra l'1,5 0|0, il minore, che è al disotto dell'1 0|0, si ha nei distretti del nord-est e del Baltico. Nei governi dell'Estonia e di Pietroburgo c'è una diminuzione che corrisponde a circa 0,6 0|0 per l'Estonia e a 0,33 0|0 pel governo di Pietroburgo.

Il 3 0|0 del totale dei fanciulli nasce fuori del matrimonio. Una gran parte delle nascite succede in autunno; nella primavera, invece, i nati sono minimi. Nella massa della popolazione la proporzione dei maschi alle femmine è di 102 a 100; ma tra gli israeliti la proporzione è inversa: ci sono 128,9 femmine contro 100 maschi.

Bollettino Consolare. — Il fascicolo di febbraio del *Bollettino Consolare*, pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri, contiene le seguenti materie:

Rapporto commerciale pel 3° *quadrimestre* 1879, del signor cavaliere S. Castiglia, regio console generale in Odessa.

Cenni storici e statistici sulla coltivazione dello zucchero nell'Algeria, del signor avvocato Enrico Chicco, regio viceconsole a La Calle.

Relazione del commercio d'importazione ed esportazione della provincia del Sind durante l'anno amministrativo 1878-79, del cav. G. Grondona, regio console a Bombay.

Commercio di esportazione da Bombay per il Mediterraneo nel 1879. Rapporto del suddetto.

Brevi cenni sulla condizione dell'Irlanda nel 1879, del cavaliere Carlo Cattaneo, regio console generale a Dublino.

Navigazione italiana nei porti d'Irlanda nel 1879 *e cause del suo decrescimento*. Rapporto del suddetto.

Sulla scarsità dei raccolti in Irlanda. Comunicazione del suddetto.

Sunto della presente situazione nel commercio germanico. Rapporto del marchese cav. Enrico Centurione, regio console generale a Francoforte sul Meno.

Rapport commercial sur le IV trimestre 1879, par M. le chev. Ed. Traumann, consul r. d'Italie a Mannheim.

Relazione del trigesimo esercizio della Camera di Commercio di Malta, letta dal presidente nella riunione generale dei soci della Borsa, tenuta il 27 dicembre 1879. Comunicata dal signor cavaliere R. Slythe, regio console generale a Malta.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

TORINO. Teatro Regio: *Don Giovanni d'Austria*, del maestro Filippo Marchetti.

ROMA. Spettacoli dell'Apollo: il ballo *Day-Sin* — Argentina: *Napoli di carnevale*, del maestro De-Giosa — Valle: *Le droit du Seigneur*, di L. Vasseur — Sala Dante: *Concerti* Sgambati-Pinelli.

L'attenzione dei cultori e amatori della musica fu volta or ora al teatro Regio di Torino, dove fu rappresentato il *Don Giovanni d'Austria* di Marchetti. — *Giulietta e Romeo* opera ricca di ispirazione, schiettamente melodica, *Ruy-Blas*, lo spartito più popolare dopo quelli di Verdi, e *Gustavo Wasa*, lodato come lavoro di un bellissimo ingegno e di un valente artista, ed una delle migliori opere rappresentate in questi ultimi tempi, hanno collocato Filippo Marchetti fra i più distiuti compositori contemporanei. *Don Giovanni d'Austria* doveva essere rappresentato fino dall'anno scorso all'Apollo di Roma, e molto se ne è parlato allora, e tutti gli amanti dell'arte hanno sinceramente deplorato che l'impresa non potesse mantenere i propri impegni; è dunque naturale che l'andata in scena di quest'opera a Torino abbia destata l'attenzione generale, e che con impazienza si desideri conoscere l'esito che ha avuto, quale sia stata l'accoglienza fatta a questo simpaticissimo maestro dai Torinesi, e si voglia avere notizie non solo, ma anche l'analisi critica del *Don Giovanni* per farsi un'idea della importanza reale di questo spartito.

Le notizie giunte subito dopo la prima rappresentazione non furono molto liete: un *duettino* bissato, qualche pezzo applaudito, ma senza entusiasmo; nell'insieme molta freddezza; alla seconda rappresentazione le cose camminarono un po' meglio: il pubblico principiò a gustare qualche pezzo, trascorso inosservato la prima sera, e gli applausi furono più frequenti e più calorosi. Il successo dunque si va affermando, ma occorreranno più rappresentazioni, e forse la riproduzione dell'opera su altre scene, prima che si possa dar retto giudizio sull'importanza del successo.

Molte sono infatti le opere che, accolte da principio con molta festa, ebbero corta vita, e molte sono quelle che, accolte freddamente al loro apparire, a poco a poco guadagnarono il pubblico e divennero popolari: *Ruy-Blas* dello stesso Marchetti è fra queste ultime.

Vediamo invece se dalle critiche fatte si può capire qual sia il valore del *Don Giovanni d'Austria*. — Un critico autorevolissimo ha detto: Marchetti ha voluto con quest'opera abbandonare le vie battute, il suo tentativo ardito spiega lo insuccesso della prima sera; in questo giudizio si accordano altri giornali. Marchetti avrebbe, secondo essi, tentato il nuovo, avvicinandosi molto, per la maniera di intendere il dramma, alla scuola di Wagner. Se ciò fosse vero, Marchetti avrebbe compiuta col *Don Giovanni* quella evoluzione principiata col *Gustavo Wasa*. Altri giudici più severi dicono invece: non è il nuovo, l'ardito che domina in quell'opera, è la ricerca dell'effetto, è lo sforzo, è la *maniera; Don Giovanni* non rivela un nuovo aspetto del genio di Marchetti, ma riproduce, meno vivo, il Marchetti del *Ruy-Blas*; non è la sorpresa del nuovo, l'oscurità di forme ardite, o l'abbandono delle tradizioni dell'arte che provocano la freddezza del pubblico, bensì il difetto di una potente ispirazione, di passione, di efficacia drammatica. L'opera del maestro è degna di grandi elogi, chè perfetto è il lavoro tecnico, ma il lavoro musicale è imperfetto, perchè egli non ha saputo animare i suoi personaggi, vivificarli col soffio potente del genio, dare colorito, calore e forza alle loro passioni: in una parola commuovere. Nè lo poteva, si aggiunge, perchè il libretto dal Marchetti musicato non gli offriva nè caratteri, nè passioni tali da ispirare un compositore; si può scrivere un capolavoro musicale con dei versi orribili che esprimono delle grandi passioni; non si fa un capolavoro musicale con una infilzata di chiacchere in versi che non esprimono nulla.

Io temo che questo severo giudizio sull'opera, nel quale è compresa la condanna del libretto, malgrado la esagerazione e la forma brutale con cui è stato espresso, contenga molto di vero. È noto infatti che D'Ormeville, grande fabbricatore di mediocrissimi libretti, ha tolto ad argomento del suo dramma un episodio della vita di Giovanni d'Austria; il futuro vincitore di Lepanto nel dramma di D'Ormeville non è altri che un giovinotto amante di una ebrea; per questo suo amore, odiato da Filippo II suo rivale, e dall'ira del cupo tiranno salvato per l'intervento di Carlo V, D'Ormeville ha saputo impiccolire talmente quei tre personaggi storici, che reca veramente meraviglia come un compositore di alto ingegno abbia accettato quel libretto; se Marchetti voleva un dramma intimo poteva chiederlo a non importa qual verseggiatore; il più mediocre di questi, lasciando in pace imperatori, re ed eroi, gli avrebbe dato un dramma intimo più interessante.

La stima grandissima ch'io ho del Marchetti mi fa desiderare vero il primo giudizio, cioè che la musica del *Don Giovanni* segni un progresso sulle altre sue opere, e per l'arditezza della condotta e la novità della forma meriti il plauso degli intelligenti; ma non posso nascondere come qui a Roma, dove il Marchetti è molto conosciuto, si inclina piuttosto al secondo giudizio, giacchè si osserva che egli tanto meglio è riescito in teatro quanto più si è abbandonato al suo modo di sentire, al suo ingegno naturale, che lo portano verso la musica leggiadra, tutta carezze e voluttà, nella quale la melodia semplice, schietta, popolare, è posta in rilievo dalla eleganza degli accompagnamenti, piuttosto che verso il dramma musicale filosofico come lo intende Wagner.

All'Apollo di Roma, dopo *Ero e Leandro*, di Bottesini, le cui rappresentazioni si alternano con successo con quelle dei *Puritani*, non abbiamo avuto altra novità che il ballo *Day-Sin*, del compianto Pratesi, riprodotto dallo Smeraldi, con musica del maestro Marenco; questo ballo è veramente

povera cosa, come componimento coreografico e come musica; i ballabili non contengono nessuna figurazione veramente nuova, e tutta la ragione del successo sta nella riproduzione di costumi veramente belli e nell'effetto scenico. Non vale proprio la pena di fare della critica seria a proposito dei balli, ma quando si pensa alla severità colla quale la stampa ha trattato alcune volte Rota, Monplaisir e Taglioni, si è sorpresi, non dico della indulgenza, ma dell'entusiasmo col quale si parla oggi di lavori mediocrissimi; ma v'ha di più: la danza vera è quasi bandita dalla scena, e, toltone poche eccezioni, qualunque pasticcio eseguito con franchezza da due gambe solide, è lodato. Cito un esempio tolto dal *Day-Sin*. Siamo nel campo tartaro: per divertire i soldati, la prima ballerina danza un a solo, l'orchestra eseguisce la danza delle Almèe, e la ballerina, dopo aver fatto quattro passi di quella danza voluttuosa, colla stessa musica balla un passo ungherese, e quindi il passo del *can-can!*

Ed il pubblico applaude!

Nè è sola la prima ballerina a non rispettare il carattere della danza: coreografi, danzatrici, ballerini e maestri di musica si danno la mano, aiutati in ciò dalla indulgenza del pubblico.

E così per avere delle fantasmagorie a luce elettrica, e sessanta ginnastiche, che trottano tutte le sere per un'ora sul palcosconico, nei grandi teatri si sciupa il meglio della dote; quanto sarebbe meglio non avere che mezz'ora di danza, e risparmiare parecchie migliaia di lire! Ma se abbiamo molti avversari dei balli, e molti partigiani, non abbiamo ancora un numero bastevole di amanti dell'arte, che sappiano imporre ai coreografi il ritorno puro e semplice alla danza, e l'abbandono delle grandi composizioni coreografiche in dieci quadri.

Se almeno, come nei balli di Rota, in queste azioni mimiche si mettessero sulla scena fatti importanti, ricordi storici, quadri della vita nazionale; ma no, i coreografi si ispirano a tutto eccetto che alla storia del loro paese, e mentre sul palcoscenico possiamo vedere quanti turchi, cinesi e giapponesi vogliamo, dobbiamo raccomandarci alla società degli artisti, per vedere qualche volta riprodotti in carnevale i costumi italiani.

All'Argentina piace sempre l'opera buffa di De-Giosa: *Napoli di Carnevale*. Su d'un libretto che è al disotto di ogni discussione, tanto è scorretta la forma, insipido l'intreccio, povera l'azione. De-Giosa ha scritto una musica melodica, di stile facile, scritta secondo le buone regole, ma piuttosto volgare nelle idee, antiquata nella forma. Quella musica lì piace, nè ciò reca meraviglia, pur troppo roba di molto inferiore a *Napoli di carnevale* ottiene l'applauso del pubblico; io non farò certo al De-Giosa il torto di mettere la sua musica a fascio con quella di operette e parodie che hanno avuto successi fenomenali, ma mentre ammiro nella sua ultima opera il lavoro tecnico, e riconosco nel modo di trattare le voci, di armonizzare, nella disposizione delle parti il maestro, mi duole il dire che dall'autore del *Don Checco* si poteva attendersi più originalità, più carattere e più comicità vera.

Al Valle delle varie operette nuove per Roma, date dalla Compagnia francese Rey et Guy, una sola, per la musica, merita uno speciale menzione, ed è questa *Le droit du Seigneur*, del maestro Vasseur; veramente questo lavoro, malgrado la leggerezza dell'argomento, può essere considerato come una vera opera comica, giacchè siamo molto lontani dalla parodia e dalla caricatura, e la *partitura* contiene delle pagine degne di figurare nella commedia la più nobile.

La musica di Vasseur è infatti di stile facile, molto adatta al genere comico, ma non priva di originalità, è scritta bene, istrumentata con gusto e di effetto, senza essere volgare. Fra le cose migliori noto una *leggenda* al primo atto, un pezzo d'assieme, un terzettino ed il finale al secondo atto.

L'esecuzione musicale da parte della Compagnia francese è abbastanza buona.

Da tre settimane siamo a Roma nel periodo dei concerti; concerti vocali ed istrumentali, concerti di beneficenza e di speculazione, concerti di grandi artisti sconosciuti e vere solennità artistiche: vi è da scegliere. Naturalmente io scelgo i più seri; quelli che offrono un interesse artistico; i più importanti sono i concerti di musica istrumentale da camera, dati da Sgambati e Pinelli; da parecchi anni questi concerti attirano quanto di più eletto e di più distinto vi è nella società romana e nella colonia straniera. È lì sotto la direzione di Ramaciotti, Sgambati e Pinelli che si è fatta l'educazione del nostro pubblico, e di centinaia di artisti; di anno in anno la più bella musica da camera che sia stata scritta è entrata nel repertorio di Sgambati e dei nostri quartettisti; e mentre i professori studiando i grandi maestri allargavano le loro idee, mentre i giovani si formavano a poco a poco eccellenti istrumentisti, il pubblico imparava a conoscere Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann ed i pochi altri che nell'arte hanno un posto distinto fra i più elevati compositori da camera.

Ove Sgambati e Pinelli non avessero altro merito che quello di aver tanto contribuito alla educazione musicale di una intera generazione, basterebbe per renderli benemeriti dell'arte; ma essi sono anche degli esecutori di un valore eccezionale, e degli interpreti che hanno pochi rivali; questo spiega come il successo dei loro concerti aumenti ogni anno.

Fra i pezzi eseguiti nei tre primi concerti noto il bellissimo *trio in re minore* di Schumann per piano, violino e violoncello, suonato con rara perfezione da Sgambati, Pinelli e Furino; il *concerto in re maggiore* di Beethoven, per violino, e la *romanza in sol*, parimenti per violino, di Beethoven, due pezzi che hanno dato occasione a Ettore Pinelli di spiegare tutte le qualità di stile e di scuola che lo rendono uno dei migliori interpreti dei classici; il *gran concerto* e la *sonata appassionata* di Beethoven, che Sgambati ha interpretati stupendamente ed eseguiti come, fra i pianisti moderni, lui solo sa eseguire; che se altri può lottare con l'eminente professore per la forza e per la bravura, nessuno lo uguaglia per la finezza, le delicate sfumature, e la dolcezza del tocco come per l'espressione.

Fra i pezzi riuditi con piacere, cito anche il 2° *quintetto* di Sgambati, un pezzo rimarchevole per ispirazione e per fattura, che ormai fa parte del repertorio delle migliori Società musicali.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 marzo 1880 (ore 15 5).

Cielo nuvoloso nel nord d'Italia e sull'Adriatico inferiore; coperto in Calabria ed in quasi tutta la Sicilia; piovoso al capo Passaro; sereno altrove. Barometro salito da 2 a 7 mm. specialmente nell'Italia superiore e centrale; Piemonte e Veneto 772, Sicilia 762 millimetri. Venti freschi e forti fra nord e sud est. Mare generalmente agitato o grosso sull'alto Adriatico, ai capi Gargano, Passaro e nel golfo dell'Asinara, ove il greco è fortissimo. Ieri e nella notte decorsa venti freschi e forti in diverse stazioni dell'Adriatico; fortissimi presso il Gargano. Mare grosso a Rimini. Pioggo in quasi tutta l'Italia meridionale. Continuazione dei venti forti tra nord e sud-est con mare agitato o grosso soprattutto nel mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	766,9	766,2	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	11,1	12,0	6,5
Umidità relativa...	41	17	15	35
Umidità assoluta...	3,07	1,75	1,62	2,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 24	N. 15	N. 17
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. | Minimo = 5,2 C. = 4,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,2 caduta dopo la mezzanotte del 18 al 19.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 47	89 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount..........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 20
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 —
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	945 —	914 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	1345 —	1340 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	596 —	595 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	895 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1879	500 —	—	495 —	494 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	425 —	423 —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	717 —	715 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	650 —	647 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 25	110 —	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra...........	90	27 88	27 83	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna...........	90	— —	— —	— —
Trieste...........	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 26	22 24	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 65 fine.
Parigi *chèques* 111 12 1/2.
5 0/0 - 2° semestre 1880: 89 45.
Azioni Regia Coint. Tabacchi 915 cont.
Banca Romana 1340.
Banca Generale 596, 595 50 fine.
Fondiaria (Incendi) 650 cont.

Il Sindaco A. Pinzi.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

AVVISO D'ASTA. — Appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero a fosse.

Il giorno 28 andante, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire diecimila e verrà aggiudicata a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione di detta somma.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore a mesi sei, il quale può esser sostituito da un certificato di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, dal quale risultino le principali opere da essi concorrenti eseguite.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascun concorrente depositare lire 500 in moneta od in biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1000 in numerario, oppure prestare un'idonea cauzione su beni stabili.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Il progetto d'arte ed i relativi capitoli d'onere sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 aprile p. v.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, ed altro inerente.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Dalla Residenza di Ponza d'Arcinazzo, li 10 marzo 1880.

Il Sindaco: P. BONIFAZI.

1520 *Il Segretario*: B. CICCARELLI.

MANIFATTURA DI LANA IN BORGOSESIA

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della *Manifattura di Lana in Borgosesia* sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 12 aprile 1880, ad un'ora pom, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

Nomina di 6 amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto.

Nomina dei revisori dei conti.

Hanno diritto d'intervenire gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Tale deposito si farà non più tardi del giorno 2 (due) aprile suddetto, in Torino, alla Sede sociale e presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; in Milano, alle Sede succursale, via Alessandro Manzoni, 5.

Torino, 12 marzo 1880.

1529 **LA DIREZIONE.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata parte della provvista di grano nostrale, diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione, da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 9 marzo volgente, cioè:

Quintali	500	di grano nostrale	al prezzo di	L. 38 43	il quintale.
Id.	500	id.	id.	» 38 64	id.
Id.	1500	id.	id.	» 38 79	id.
Id.	3000	id.	id.	» 38 84	id.
Id.	1500	id.	id.	» 38 90	id.
Id.	1000	id.	id.	» 38 91	id.
Id.	500	id.	id.	» 38 92	id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzodì del 24 marzo corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 250 per cadaun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 19 marzo 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare

1545 *Il Sottotenente Commissario*: A. BERTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, si notifica che nel giorno 30 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali **quattromilaottocento** frumento nostrale, diviso in 48 lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali; cioè la prima entro i primi dieci giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1879, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, 19 marzo 1880.

Per detta Direzione

1528 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

BANCA ROMANA

L'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana è convocata pel giorno di sabato 10 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca, suo palazzo, via della Pigna, n. 14.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza (art. 83 degli statuti) sarà ricevuto nella Cassa della Banca medesima sino alle ore due pomeridiane di lunedì 5 aprile.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della presidenza.
2° Presentazione del bilancio 1879 e relativo rapporto dell'Amministrazione.
3° Relazione del Consiglio dei censori sul bilancio medesimo.
4° Deliberazioni sull'erogazione degli utili.
5° Nomina del presidente del Consiglio dei censori.

Roma, 19 marzo 1880.

1523 La Presidenza del Consiglio dei Censori.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Febbraio 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 17,400,160 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,007,836 09	34,158,699 91	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,150,863 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	„ 34,158,699 91
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 4,551,574 51
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,590,651 11		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,108,007 59		„ 4,858,794 30
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 6,045,731 82
Sofferenze				„ 2,249,520 94
Depositi				„ 3,835,595 „
Partite varie				„ 5,605,937 76
	Totale			L. 78,706,014 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 60,503 62
	Totale generale			L. 78,766,518 49

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,527,725 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,366,112 52
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,700,493 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,835,595 „
Partite varie	„ 4,647,503 45
Totale	L. 78,287,231 18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 479,284 31
Totale generale	L. 78,766,518 49

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di febbraio 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	131,269	6,563,450 „	
da L. 100	56,212	5,621,200 „	
da L. 200	9,558	1,911,600 „	L. 43,317,750 „
da L. 500	25,399	12,699,500 „	
da L. 1000	16,522	16,522,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 209,975 „
		Circolazione	L. 43,527,725 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,527,725 00 è di uno a 2 901

Il rapporto fra la riserva L. 17,120,000 „ e la circolazione L. 43,527,725 00 e gli altri debiti a vista „ 1,366,112 52 — L. 44,893,837 52 è di uno a 2 622

Prezzo corrente delle azioni	L. 1319 75
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 63
Biglietti consorziali	„ 7,102 900 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 101,460 „
Totale	L. 17,400,160 63

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 16 marzo 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

1524

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero fa dritto alla domanda del sig. Saverio Valentini, e quindi dichiara,

Che Terracina Salvatore Antonio di Rocco cessò di vivere *ab intestato* in Girifalco al 20 dicembre 1874, ed a lui per legge sono succeduti Francesco, Pasquale e Giovanni Terracina fu Rocco, Angiola e Maria Righiello fu Giuseppe, Maria e Salvatore Tolone di Giovanni, tutti di Girifalco.

Che tutti gli eredi medesimi con istrumento del 23 maggio 1879 hanno venduto al signor Saverio Valentini i due titoli di rendita qui appresso indicati, e perciò costui è divenuto l'assoluto ed esclusivo padrone.

Che perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a poter senza veruna sua responsabilità operare la traslazione tanto del borderò di rendita di lire trentacinque del consolidato cinque per cento, certificato nn. 61949/244889, posizione n. 10245, quanto dell'assegno provvisorio nominativo di lire 3 25, num. 19624, posizione num. 10245, intestati a Terracina Salvatore Antonio di Rocco, domiciliato in Napoli, col godimento dal 1° luglio 1862, in testa di Valentini Saverio fu Giovanbattista, domiciliato in Catanzaro, per averne fatto l'acquisto con istrumento del 23 maggio 1879.

Fatto e deliberato nella camera del consiglio del Tribunale civile di Catanzaro, oggi 17 febbraio 1880.

Il presidente Achille Bovenzi — F. Squillace.

Per copia conforme,

1075 Tommaso Costa proc.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 4 maggio 1880 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale, alle ore 11 antimeridiane, la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza di Ammaniti Agostino, ed a carico di Stoppani Niccola, di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa in Anagni, contrada Porta Cerere, mappa n. 60, composta di 3 piani ed un pianterreno, complessivamente di n. 19 vani, con orto e pozzo, confinanti Caetani, Colle S. Domenico e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 3826 08, diminuito di nove decimi dal prezzo attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone 1° marzo 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Frosinone, 1° marzo 1880.

1502 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari in camera di consiglio,

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta che la ricorrente Angela Canepa di Giuseppe, vedova di Emanuele Campodonico, è l'unica erede del di lei figlio Giuseppe Emanuele Campodonico fu detto Emanuele, morto intestato,

Autorizza perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico a trasferire in capo della predetta Angela Canepa il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento, num. 671761, dell'annua rendita di lire centocinquanta, inscritto a favore di detto di lei figlio Giuseppe Emanuele Campodonico.

Chiavari, 1° marzo 1880.

Il presidente De Andreis.

1289 Raffo canc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 9 corrente mese, n. 4, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato col seguente ribasso:

N° d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di numerazione	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni lire 100	LUOGO E TERMINE per la consegna
					L. C.			L. C.	L. C.		
1	Zaini per fanteria .	Num.	5000	14 »	70,000 »	5	N° 1000	14,000 »	1400 »	Per 4 lotti lire 1 Per 1 lotto lire 3 06	Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centottanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.
2	Zaini per artiglieria.	»	750	14 50	10,875 »	1	» 750	10,875 »	1087 »	Lire 2 50	
3	Zaini per genio . .	»	1500	14 20	21,300 »	2	» 750	10,650 »	1065 »	Lire 1 25	**Avvertenza** — Per la provvista degli zaini da fanteria e da genio saranno applicati i capitoli speciali d'oneri, edizione ottobre 1879; per la provvista invece degli zaini di artiglieria saranno applicati quelli dell'edizione gennaio 1880.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 22 marzo andante, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto in via delle Rosine, 3.

1526 Torino, addì 17 marzo 1880. *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DELLO STABILE

che si vende nell'Ufficio del Registro di Frascati nel giorno 31 *marzo* 1880, *ore* 10 *antimerid., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
489	Cappellania Preziosi a Monte Compatri	Casa posta nel comune di Monte Compatri, in via Vicolozzo, civici numeri 29 e 30, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero 103 di mappa per { piani terr. 1° 2° 3° / vani 2 1 7 7 }, con una rendita accertata di annue lire 500. Confina con la via suddetta, con altra proprietà della stessa Cappellania (lotto 490), con quella dei fratelli Mastrofini e con l'immondezzaio; salvi, ecc. Una parte è disaffittata da poco tempo, ed il resto è affittato verbalmente a sei diversi inquilini: la pigione complessiva della casa, compresa la parte disaffittata, è di annue lire 742 25.	8200 »	820 »	50 »

NB. Il fondo, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'ente e goduto dall'attuale affittuario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita.

Roma, addì 12 marzo 1880. 1534 *Il Regio Commissario*: MORENA.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione a gaz di Roma

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 7 aprile p. v., alle ore 2 pom., nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1879;
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879;
5. Fissazione del dividendo pel 2° semestre 1879;
6. Votazione per la rinnovazione del Consiglio di sorveglianza.

Roma, 6 marzo 1880.

1254 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.
Compagnia di navigazione a vapore, stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle obbligazioni della Società suddetta create con atto 27 marzo 1878 che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 31 marzo corrente, il pagamento della cedola n. 8 per il trimestre scadente il 31 di questo stesso mese, in lire 15 in oro per le obbligazioni create in oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta.

A **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Milano**, la Banca di Credito Italiano.
„ **Ginevra**, li signori Bonna e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra delle lire 15 in moneta legale italiana, per le obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Comp.

Genova, 17 marzo 1880. 1521

Si è pubblicato:

RICORDI DELLA GIOVINEZZA

DI

ALFONSO LA MARMORA

editi per cura di LUIGI CHIALA

PREZZO L. 2

La vendita è fatta a profitto del monumento LA MARMORA in Torino

Dirigere le domande affrancate alla Tipografia EREDI BOTTA, *in Roma, via della Missione.*

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale	L. it. 6 30
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	„ 6 30
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio	„ 6 30
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)	„ 6 30
a **Genova**, presso la Cassa Generale	„ 6 30
a **Torino**, presso la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	„ 6 30
a **Roma**, idem idem	„ 6 30
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi	„ 6 30
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli	„ 6 30
a **Palermo**, presso i signori I. e V. Florio	„ 6 30
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e Comp.	Fr. 6 30
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industr. e Commerciale	„ 6 30
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	„ 6 30
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn	„ 6 30
a **Francoforte S/M**, presso il signor B. H. Goldschmidt	„ 6 30
a **Amsterdam**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F. ol. 2 96
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers and C.	L. s. 0 5½

NB. — Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 15 marzo 1880.

1481 **La Direzione Generale.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 8 corrente mese, per la provvista di 6000 quintali frumento nostrale, diviso in 60 lotti di cento quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 12 al prezzo di lire 35 99 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 ant. del giorno 24 marzo corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 19 marzo 1880.

Per detta Direzione

1527 *Il Sottotenente Commissario*: AVETTA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

PRIMA SEZIONE.

Per gli effetti voluti dagli articoli 663, 664 di procedura civile si fa noto che gli amministratori della eredità della ch. me. cardinal Pierluigi Caraffa, rappresentati dal sottoscritto procuratore, hanno fatto istanza al presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito che proceda alla stima del fondo urbano sito in Roma, via della Vite, ai nn. 27 a 29, da subastarsi in danno di Vincenzo Proferisce.

Roma, li 20 marzo 1880.

1536 AVV. AGOSTINO FARSETTI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza del Tribunale suddetto, pubblicata il giorno 11 corrente mese di marzo, è stato omologato il concordato avvenuto il giorno 7 febbraio decorso tra il fallito Giovanni Serafini fu Gio. Battista, negoziante orefice, con negozio in Roma, via del Tritone, n. 38, e la massa de' suoi creditori, con tutte le clausole ivi contenute.

Roma, 18 marzo 1880.

1533 Il cancelliere REGINI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali metallici fuori uso appartenenti allo Stato ed esistenti nel magazzino di S. Nicola presso Taranto.

Il segretario della Sottoprefettura di Taranto fa noto che l'asta per la vendita dei materiali sopra indicati, indetta pel giorno 2 marzo volgente col manifesto 11 febbraio ultimo, andò deserta pei lotti 1°, 2°, 3°, 6°, 7°, 8°, avendo sortito effetto invece pei rimanenti.

In conseguenza previene il pubblico che il giorno 6 dell'entrante mese di aprile, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio della Sottoprefettura, sotto la presidenza del sottoprefetto, nuova asta di secondo esperimento, col metodo della estinzione della candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

In questa seconda asta, a termini dell'art. 88 del regolamento sopra citato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 28 luglio 1879 il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere immediatamente eseguibile il contratto.

Per effetto del decreto stesso rimane soppresso il periodo dei fatali, e la aggiudicazione è definitiva.

Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria della Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

		Quantità	Prezzo
Primo lotto.			
1. Bronzo in pezzi	Chilogr.	10364 98	L. 2 „
2. Bronzo in tornitura	„	3903 35	„ 1 „
Secondo lotto.			
1. Ottone da rifondere	Chilogr.	2037 28	L. 1 05
2. Packfond da rifondere	„	0 31	„ 1 50
Terzo lotto.			
1. Rame in pezzi	Chilogr.	7746 50	L. 1 75
2. Rame in tornitura	„	669 70	„ 1 15
3. Rame misto a sabbia	„	110 „	„ 0 50
Sesto lotto.			
1. Ferro vecchio in ricci	Chilogr.	17250 „	L. 0 06
2. Ferro vecchio in gratelle	„	17116 „	„ 0 06
3. Ferro vecchio in piastrelle	„	1297 50	„ 0 03
4. Ferro vecchio in ganasce	„	24 „	„ 0 06
Settimo lotto.			
1. Ferro vecchio in assi sciolti	Chilogr.	305 „	L. 0 10
2. Ferro vecchio in ruote di carro smontate	„	550 „	„ 0 10
3. Ferro vecchio in cerchioni	„	11448 „	„ 0 10
Ottavo lotto.			
1. Acciaio in genere	Chilogr.	18913 47	L. 0 20
2. Acciaio in ruotame	„	376 „	„ 0 20

Taranto, 17 marzo 1880.

1510 *Il Segretario della Sottoprefettura*: CARNEVALI.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che la assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 11 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza del 23 marzo 1879.
2. Relazione sulla gestione sociale del 1879.
3. Approvazione del bilancio 1879.
4. Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.
5. Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 27 febbraio 1880.

Pel Consiglio di Amministrazione

1120 *Il Presidente*: A. avv VALCHERA.

NB Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 aprile, alle 2 pomeridiane, in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1879.
2. Revisione ed approvazione del bilancio 1880.
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione.

A termine dell'art. 27 dello statuto dovendo aver luogo una seconda convocazione, questa resta sin d'ora fissata pel giorno 18 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane.

Vercelli, li 6 marzo 1880.

1306 *Il Presidente*: PUGLIESE LEVI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.